

UN'ATTESA ALIMENTATA DAL PASSAPAROLA

Pete Cashmore e la sua idea di successo

L'idea del Social Media Day è venuta a Pete Cashmore, fondatore di Mashable, il più grande blog del mondo di notizie su Web 2.0 e social media. Online dal 2005, oggi conta più di 15 milioni di pagine viste mensili ed è quindi intuibile come la notizia dell'evento abbia fatto rapidamente il giro del mondo, fino a coinvolgere oltre diecimila persone che, dopo essersi incontrate virtualmente, hanno avuto modo di vedersi anche di persona.



L'EVENTO / SOCIAL MEDIA DAY: 10.256 PERSONE REALI RIUNITE IN QUASI CENTO NAZIONI DELLA TERRA

Incontro globale

TRANSNAZIONALITÀ, ASINCRONICITÀ, PARTECIPAZIONE E SOPRATTUTTO "VITA REALE". QUESTE LE PAROLE D'ORDINE NEL MONDO DEI SOCIAL NETWORK. ECCO PERCHÉ L'ITALIA, GRAZIE ALL'INIZIATIVA DI MTMG, HA PRESO PARTE AL GIORNO DEI SOCIAL NETWORK, INIZIATIVA LANCIATA DAL FONDATORE DI MASHABLE E CELEBRATA CONTEMPORANEAMENTE IN 93 PAESI NEL MONDO

di Matteo Vitali

Sicentoquindici eventi contemporanei (fusi orari permettendo) connessi tra loro, ovvero 10.256 persone "fisiche" in 93 Paesi: è il Social Media Day, lanciato dal fondatore di Mashable, Pete Cashmore, il 30 giugno scorso, e promosso in Italia da Meet The Media Guru (la serie di incontri con i guru del mondo digitale, che nella stessa occasione ha festeggiato i primi 5 anni di vita). L'appuntamento nostrano, organizzato presso la Mediateca Santa Teresa di via Moscova 28 a Milano si è posizionato fra i primi 40 per numero di partecipanti e fra i primi 5 come numero di contatti su Facebook. Insomma, al grido "chi non è su un social network alzi la mano",



possiamo dire che il Social Media Day è stato il "nostro" giorno, il giorno di quell'immenso Paese social la cui popolazione sfiora quella delle più grandi nazioni della terra. «Ogni tanto ho questo vizio di esplorare la rete di notte, in momenti di totale silenzio - racconta Maria Grazia Mattei, fondatrice di MGM Digital Communication e ideatrice di Meet The Media Guru -, e scopro delle cose straordinarie. Nel 2008 ho "captato" così un progetto strepitoso, che è stato Pangea Day (performance audiovisiva sui diritti umani nel mondo). Una sera di qualche mese fa invece ho scoperto il Social Media Day e ho deciso di festeggiarlo anche in Italia». Perché festeggiare i social network con un evento fisico? «E' vero - spiega Maria Grazia Mattei - che ci troviamo davanti a una rivoluzione culturale dettata dall'utilizzo della rete e di tutti gli strumenti digitali, ma il termine "social" implica la presenza di un dialogo, un dialogo che scaturisce in rete, dove tutti siamo più disinibiti, e che a un certo punto deve portare a un incontro "reale". I social media sono le persone, nient'altro. Nelle intenzioni degli organizzatori, ciò che le persone si dovevano porta-

re a casa da un evento come questo, è la consapevolezza che non si può andare avanti solamente con le proprie idee personali, ma anche e soprattutto attraverso la condivisione, poiché la somma di idee condivise non è matematica, ma porta un valore aggiunto e quindi accelera l'evoluzione. Il tema forte emerso dall'incontro è stata proprio la social innovation, ovvero la convinzione che i social media possano esercitare una forte influenza sull'individuo e sulle sue idee, mentre viceversa l'individuo può plasmare l'uso di questi strumenti secondo le proprie esigenze. «Le parole d'ordine del futuro per i social media, e quindi inevitabilmente per la società - aggiunge Maria Grazia Mattei -, sono: transnazionalità, asincronicità, partecipazione, conversazione e vita reale. Perché questi mezzi e questa pratica, inutile negarlo, ci spingono a ritrovarci nella vita vera, reale». Per quanto riguarda invece i cinque anni di Meet The Media Guru, basta osservare Maria Grazia, con il suo entusiasmo, la sua curiosità, il suo slancio verso il futuro, per capire che rappresentano solo l'inizio di un "pensiero" che ha ancora molto da dire. E per questo, arriverà lontano.

